Anno XXXVIII | Martedì 5 Gennaio 1904 | Conto corrente con la posta | N. 5

ASSOCIAZIONE

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

"Il bene della Patria nostro supremo desiderio"

Il nuovo sindaco di Milano, avv. Barinetti, ha inviato per il Capo d'anno al primo aiutante di campo del Re il seguente telegramma d'augurio:

« Il sindaco e la Giunta a nome di Milano porgono alle Loro Maestà doverosi e lieti auguri di capo d'anno, rinnovando fervidi voti per la prosperità della patria.

« Sindaco *Barinetti* »

Ora ecco la risposta, mandata direttamente dal Re:

« *Avv. Barinetti* — Sindaco di Milano

« La spontanea espressione dei buoni auguri di codesta rappresentanza municipale è riuscita tanto più gradita alla Regina ed a me perchè associata a voti fervidi pel bene della Patria, nostro supremo desiderio.

« Di tutto cuore ringrazio Lei signor Sindaco ed i componenti la Giunta.

« *Vittorio Emanuele* »

« Il bene della Patria, nostro supremo desiderio »: — ecco la nobilissima frase con cui il giovane Re d'Italia ha risposto al sindaco ed alla Giunta popolare di Milano, di nuovo richiamando tutti alla grande idealità nazionale.

Questo telegramma è venuto in buon punto a togliere ogni valore alle logomachie dei partiti estremi che si perdono in ciancie, mentre da tutti si dovrebbe operare validamente per rendere più sana, più forte, più prospera la patria.

Un giubileo parlamentare

L'onorevole Guido Pompilj, che, nonostante le varie medagliette di cui si adorna, si può chiamar tuttavia un giovane deputato consacra al più vecchio e glorioso rappresentante della nazione uno splendido articolo che è tutto un inno, e che è qualche cosa di più di una apologia, poichè come egli dice: — Levando a Giuseppe Biancheri il saluto e l'augurio della riconoscenza nazionale si sente di levare un augurio, pieno di fede e di speranza, alle istituzioni, alla democrazia, alla patria.

Nella *Nuova Antologia* il Pompilj traccia la vita operosa e gloriosa di questo veterano del Parlamento ricordando il suo giubileo parlamentare, festeggiato nel marzo passato ma veramente compiuto il 13 dicembre ultimo scorso. Fu infatti il 13 dicembre che Giuseppe Biancheri compiè i cinquanta anni di Camera.

L'evento per varie circostanze è da mettersi fuori di ogni possibile paragone perchè i cinquant'anni qui non rappresentano solo la fedeltà al proprio mandato e dei proprii mandanti, ma insieme una longevità e tempra fisica ammirevole, perchè secondo il nostro Statuto non si può ricevere il mandato politico prima dell'età di trent'anni, mentre in Inghilterra, in Spagna si può entrare alla Camera a 21 anni, in Germania, in Francia, agli Stati Uniti, in Belgio, in Rumenia a 26 anni, avendo noi compagni nell'alto limite solo l'Austria, i Paesi Bassi e la Grecia.

Non solo, ma il giubileo parlamentare ha trovato Biancheri sempre vegeto, instancabile e rubizzo, lo ha trovato al timone; al posto massimo per l'onore e insieme massimo per la difficoltà e l'aggravio, al suo posto di Presidente — il suo posto — dacchè egli è il Presidente per antonomasia.

Quando entrò nel Parlamento questo era istituzione nuova di una patria nuova, da poco ridestata attraverso le più eroiche vicende, e condannata, prima di compire la sua unità materiale, a penare ancora diciassette anni, sicchè egli non è stato solo il rappresentante d'una nazione costituita, ma altresì l'araldo della sua costituzione e ha seduto rappresentante dell'Italia in tre diverse aule dove sono murate le pietre militari della più meravigliosa marcia di un popolo: a Palazzo Carignano, a Torino, a Palazzo Vecchio a Firenze, a Montecitorio a Roma.

**

Il lieto e fausto evento del giubileo fu commemorato nel modo meno fastoso e più semplice. Vi si associò il Re; i sindaci di Roma, di Milano, di Torino inviarono indirizzi; portarono omaggi i rappresentanti di Ventimiglia, di San Remo, di Bordighera, di Porto Maurizio; offersero un ricordo i deputati, i senatori, i giornalisti, gli elettori. Sparse un'onda di commozione l'incontro dei due Presidenti, dei due veterani, Saracco e Biancheri. Saracco disse: « Io sono più vecchio di Lei; ho due anni di più di età e di parlamento; facciamo insieme 165 anni, e l'altro rispose: « Io peraltro ho passato cinquant'anni alla Camera».

In quel momento quei due capitani, che taluno chiamerà ruderi, apparivano reliquie.

Ambedue avevano spesso seduto alla opposizione, ambedue erano stati sempre smaniosi di libertà e ambedue (ne è da stupirsene troppo perchè solo l'occhio di Cavour poteva vedere lontano) votarono contro la spedizione di Crimea. Temevano sopratutto che l'alleanza del Piemonte con le Potenze occidentali finisse a congiungere il vessillo tricolore con quello giallo e nero, e in Crimea andassero sepolte le speranze di una politica italiana propiziatrice di unità e d'indipendenza.

Più tardi Biancheri si andò accostando a colui che doveva essere uno dei precipui fattori d'Italia, ma di nuovo vi si trovò in fiero contrasto quando Cavour dovè imporsi ed imporre il sacrifizio della cessione di Nizza e Savoia. Egli fu il solo dei deputati liguri, che, insieme a Garibaldi, parlasse e votasse contro. Si deve a Biancheri se Ventimiglia fu salvata; ed egli si adoprò a tutt'uomo, ma invano, per salvare anchè la nostra posizione strategica, perchè fosse fermata al confine della Turbia la Francia che pretese quello del Roja.

La sua prima elezione a deputato cadde il 13 dicembre 1853, la sua prima elezione a Presidente è del marzo 1870 succedendo al Mari e l'ultima del marzo 1900, essendo rimasto Presidente con alcuni intervalli circa 20 anni!

Per molti anni ancora Presidente!

La crisi nell'Estremo Oriente

La situazione migliorata?

Colonia 4. — La « Kölnische Zeitung » reca da Pietroburgo in data di ieri: Nei circoli bene informati si opina che le relazioni tra Russia e Giappone sieno ora meno tese.

La situazione è ritenuta tranquillante. Pure continuando i due imperi i preparativi guerreschi, le trattative hanno preso una piega migliore, che concede di sperare ad una completa intesa.

La Russia risponderà fra breve alla controproposta del Giappone.

Nei circoli ministeriali si dice che Alexieff partirà nel febbraio per Pietroburgo.

Gli enormi armamenti

Londra 4. — Il « Daily Telegraph » reca che, oltre le squadre già annunziate, sarebbero partite per la Corea altre sei navi da guerra giapponesi. La dichiarazione di guerra non è ancora avvenuta. Da Tokio partono enormi masse di truppa con treni straordinari, per i porti giapponesi dove sono pronte navi di trasporto.

Pietroburgo 4. — I trasporti di truppe per l'Estremo Oriente continuano ininterrottamente da parecchi mesi. I soldati sono inviati in piccoli distaccamenti, accompagnati da ufficiali dello stato maggiore. Il quinto e decimo corpo di esercito sono trasferiti quasi per intero nell'Asia orientale. Naturalmente un tale enorme trasporto di truppe causarono lunghe interruzioni nell'esercizio ferroviario che ufficialmente si spiegavano con gli enormi ammassi di merci. La Russia continua anche adesso l'invio di truppe nell'Estremo Oriente.

Uno sciopero agrario nel Lazio

Roma, 4. — Seicento contadini del piccolo paese di Faleria (Viterbo) non avendo ottenuto dai padroni un quinto del raccolto si posero in isciopero, rimanendo calmi. Fu inviato un funzionario e truppa.

LA REFEZIONE SCOLASTICA respinta al Consiglio com. di Torino

Abbiamo da Torino, 4:

Il consiglio comunale respinse un ordine del giorno dei socialisti circa la refezione scolastica, ma elevò il sussidio da 50.000 a 75.000 al patronato scolastico centrale per gli alunni poveri.

ALTRI PARTICOLARI sul conflitto coi briganti

Roma, 4. La *Tribuna* ha questi particolari sul conflitto avvenuto presso Palermo fra agenti di P. S. e banditi:

« Gli agenti videro innanzi ad una casa colonica fermi quattro cavalli riccamente bardati, poco discosto erano quattro uomini che se ne stavano tranquillamente. Visti gli agenti essi impugnarono i fucili ed aprirono il fuoco contro di essi. Questi, riparati dietro gli alberi risposero alle fucilate, il fuoco durò 40 minuti. Primo a cadere fu una guardia colpita in pieno petto, contemporaneamente un brigante cadde al suolo. A tale vista gli altri si diedero a fuggire.

La *Tribuna* aggiunge che il morto sarebbe il brigante Mirto, compagno di Varsalona, che si crede fosse nel gruppo.

La elezione contestata di Livorno

17 voti di differenza

Abbiamo da Livorno, 4 sera:

L'adunanza dei presidenti delle sezioni elettorali ha deciso di rinviare alla Giunta delle elezioni le schede contestate. Vi sono 90 schede con voti dispersi, nulli e contestati.

Alcune schede recano diciture umoristiche, in altre il nome dell'on. Muratori non è scritto esatto.

E' ancora dubbia quindi l'elezione del Muratori (monarchico), che secondo i calcoli fatti ieri avrebbe ottenuto 2292 contro Marzocchini (repubblicano) eletto con voti 2309.

Interiuchi e Parentesi

— Per trenta e più anni la principessa Bonaparte (cui oggi Parigi rende solenne onoranze) fu l'anima di una società de finita in mezzo a tanti mondi definiti, l'anima di una Corte, la Corte di Napoleone III, che si è prolungata oltre la caduta dell'Impero ininterrottamente. Lo spirito e la grazia di lei erano divenuti il centro di un gruppo che aveva una specie di occulta potenza: appartenere al salotto della principezza Matilde era un onore da molti invidiato, da pochi conseguito.

Edmondo de Goncourt, nel suo famoso giornale, cita in più luoghi parole e frasi della Principessa che dimostrano un intelletto aperto ad ogni manifestazione d'arte ed un'anima squisita.

Un giorno la Principessa si recò a colazione in casa del Goncourt. Gli aveva promesso di lasciargli per testamento una serie di disegni del Gavarni. La Principessa gli mette l'« albo » di disegni sulle ginocchia e gli dice:

— Prendeteli ora. Godo di una salute di ferro e vi farei attendere troppo.

Alessandro Dumas figlio, nel vederla presso il letto nel quale agonizzava, si raddrizzò tutto, esclamando:

— Ah! voi appartenete ad una famiglia che non ha paura di entrare nella camera di un appestato!

Tra un atto e l'altro della *Henriette Marechal*, all'Odèon, rifiutandosi Edmondo de Goncourt di andare a visitarla nel suo palco, la principessa Matilde si fece condurre nel *foyer* degli attori.

— La vostra commedia — diss'ella al suo grande amico — è maravigliosa.... maravigliosa! Se ci abbracciassimo?

La Principessa, però, nelle cui vene scorreva il sangue dei Bonaparte, non seppe mai perdonare ad Ippolito Taine un suo severissimo articolo sopra Napoleone I.

Sebbene la sua vita trascorresse tranquilla e felice, non di rado la coglievano sùbite malinconie.

Un giorno, nello studio di un pittore, scoppiò in lagrime dicendo di non saper vincere l'uggia delle sue giornate. Ma, rinfrancandosi quasi subito, confessò di aver avuto torto, e uscì in queste parole:

— Sì, sarebbe crudele se me ne andassi per sempre; perchè, lo confesso, la vita è bella e buona.

Saint-Gratien, che la principessa andò ad abitare per la prima volta nel 1853, era la villeggiatura estiva da lei prediletta.

I mercoledì di Saint Gratien rimasero celebri. Ed essi, da trenta e più anni, si son trovate insieme tutte le glorie artistiche e letterarie onde a buon diritto si onora la Francia. Da Flaubert a Sait-Beuve, da Renan a Goncourt, da Carlo Yriarte a Ottavio Feuillet, e a molti e molti altri ancora, il fior fiore dell'ingegno francese è passato pel castello di Saint Gratien.

Poche gentildonne, insomma, meglio e più della principessa Matilde seppero incarnare il perfetto tipo della donna moderna, e pochi salotti meglio e più del suoi si avvicinarono ai salotti « tipici » del secolo decimosettimo. Non è possibile non salutare riverentemente con Edmondo De Goncourt questa singolare figura storica femminile.

« .... Io v'invio un volume dove in più luoghi si parla di Vostra Altezza. Non ho voluto scolpire la figura storica che voi siete e sarete. Ho cercato, solo, di dipingervi con quel misto di grandezza e di femminilità che è in voi, ed, anche, con un poco del vostro linguaggio alla Napoleone..... »

**

— *A teatro gratis.*

Non c'è che dire: questa bizzarra, ma non armoniosa parola *gratis*; esercita sempre, in tutti i paesi, un grande fascino, un'attrattiva davvero singolare.

Gratis! è questa, come tutti sanno, una voce latina, che significa appunto *senza pagamento*, o *senza mercede*; ed è rimasta con tanti altri cospicui monumenti della... grandezza romana, al dizionario italiano, ma sopratutto all'uso popolare, e in tutti i dialetti d'Italia. Si potrebbe dire, non è vero? anche *gratuitamente*, ma che volete? *gratis* suona meglio.

A Napoli c'è una parola, anzi una frase plebea, assai originale, assai caratteristica, assai espressiva per significare *gratis*; ed è questa: *pe' senza niente.*

Capperi! non basta dire *per niente*, bisogna dire *per senza niente*!

Ora, che cosa non si fa, da per tutto, e quindi anche nel nostro paese, per amore del *gratis*?

A Napoli — mi diceva argutamente un impresario di teatri — pur di avere un divertimento *gratis*, la gente spenderebbe volentieri mezza lira!

**

Segue.

Il *gratis* a teatro è fra tutti i *gratis* napoletani, il più comune, il più suggestivo, il più irresistibile.

Creda — mi diceva sempre l'amico impresario — in questi giorni di Natale, di Capodanno, di Epifania, c'è da perdere la testa: la gente che si vuol ficcare a teatro *gratis* è innumerevole: ed è di tutte le classi sociali: appartiene a tutte le categorie! L'altra sera — senta questa — durante la rappresentazione, seppi al botteghino che era stato regalato un palco ad Achille Torelli, il quale era entrato con una numerosa famiglia. In quel momento vedo Achille Torelli che entra, si presenta al botteghino, e chiede una poltrona. Come ha capito, l'individuo che aveva truffato il palco, non era Achille Torelli, ma un ex-sergente delle guardie.

Io ne posso raccontare un'alra.

Un onesto commerciante del Vasto potè entrare per tre anni di seguito *gratis* in un teatrino di via Foria, spacciandosi all'ingresso per Victor Hugo. Solo l'altro anno, occupandosi tutti i giornali del primo centenario della morte di Victor Hugo, l'intelligente impresario pensò che, se il Poeta era nato un secolo prima era poco probabile che potesse andare ancora a teatro. E fu così che si scoprì la gherminella.

**

— Auguri di fine e principio d'anno.

Tempo fa era un prefetto di un Dipartimento della Francia che faceva pubblicare sui giornali una circolare avvisante tutti i suoi dipendenti che non gli inviassero le carte da visita per queste feste.

Ora è la volta del vice rettore dell'Accademia francese, il signor Liard, che ha indirizzato al corpo insegnante la seguente circolare:

« Il vice-rettore dell'Accademia ringrazia i membri del corpo insegnante che hanno l'abitudine di indirizzargli le carte da visita in occasione del nuovo anno; ma siccome le sue occupazioni non gli permettono di fare lo spoglio dei biglietti e provvedere per la restituzione, crede opportuno abbia a cessare quest'usanza ».

**

Nel regno della superstizione.

— Questo 1904 che comincia con un venerdì, non mi pronostica niente di buono!

— Puoi essere già contento che non cominci con un 13!

Per l'incendio di Chicago

Washington, 4. — Il Governo ha incaricato i rappresentanti degli Stati-Uniti di Parigi, Roma, Bruxelles e Pietroburgo di esprimere a quei governi quanto gli Stati-Uniti sono sensibili delle espressioni di condoglianza loro inviate in occasione della catastrofe di Chicago.

La campagna contro Mad Mullach

Aden, 4. — Affermasi che Mad Mullach trovasi presso Hansaga e le sue truppe siano nelle vicinanze di Gobali. Gli abissini avanzerebbero verso Gerbogudi. Una forte colonna inglese è partita da Bohotle per tagliare la strada a Mad Mullach nel caso in cui questi volesse recarsi a Damotle.

SCOPPIO D'UNA FABBRICA DI POLVERE

Madrid, 4. — E' avvenuta una terribile esplosione nell'officina di polveri ad Alcazar.

E' crollato un fabbricato. Vi è un morto e tre feriti.

Le bufere del Nord-America

Nuova York, 4. — Negli Stati nordici dell'Unione imperversano terribili bufere. Il movimento delle navi è difficile: giungono nel porto di Nuova York con lunghi ritardi. Le navi in partenza attendono che il tempo migliori.

IL CAPODANNO DEL CASTALDO

La stagione - La fillossera

1 gennaio 1904

Quale mai tempaccio accompagna l'anno nuovo!... Il cielo grigio, tetro, rende oscuro il giorno tristamente. Tira un vento di levante furioso. Fiocca la neve turbinosamente e i fiocchi come candide farfalline vanno attaccarsi sugli alberi.

Tutte le piante, l'erbe, sono investite dal nevischio che gela tutt'intorno, ed appaiono quali fastuche di vetro, ed ogni ramo ed ogni erba si piega, si curva, e molte si spezzano per l'insolito peso. E' desolante vedere, specie l'essenze fruttifere, con parecchi rami attaccati solo da un lembo di corteccia, come braccia o gambe umane rotte ed aderenti al corpo da un pezzo di pelle che ha resistito allo schianto della tempesta.

Sono uscito un momento alla campagna; e guardando alle praterie vaste, ai poveri alberi, ai cespugli, alle macchie sparse, più che di neve, coperte e schiacciate dal ghiaccio, mi è sembrato vedere un paesaggio assai più russo che italiano.

Ma che mutamento s'è fatto nell'atmosfera da qualche mese da portarci scirocchi fuori di stagione, e codesta frequenza di bufere, e le nevicate copiosissime sui monti, e rovesci d'acqua sulle pianure, senza mai godere della faccia del sole se non per brevi ore di quando in quando, senza lasciarci il conforto di sperare nella durata del tempo bello, poichè quando i venti tacciono la temperatura s'innalza fuor dell'usato per la stagione in cui siamo, ciò ch'è di cattivo indizio.

I nostri buoni villici, che vivono sempre animati di belle speranze, credono che il tempo disfogandosi ora, avremo una dolce primavera ed una estate calda e placida; ma non si avvisano o non sanno che il tempo ha una causa per essere bello o brutto, e che codeste cause, ancora ignote, possono avere dei periodi brevi, come lunghissimi.

Laonde, lo sperare che in seguito si godranno giornate placide e serene per il fatto che ora corrono tetre e burrascose, è una speranza senza fondemento.

La scienza, che non ha confini, arriverà un giorno a conoscere le cagioni di codesti turbamenti atmosferici, ed allora avremo una curiosità appagata, e forse trovato qualche riparo contro le inclemenze crudeli della Natura.

In aspettativa di nuovi portati della Metereologia, sarà ottimo consiglio per gli agricoltori attendere alle questioni presenti.

Che più ora preme di occuparci della fillossera, la quale senza picchiare alle porte e senza suon di tamburi e di timballi è entrata trionfalmente nella nostra regione, e si allarga in barba alle sorveglianze, alle leggi antifillosseriche ed ai sistemi distruttivi.

A mio modesto avviso, parmi, che possedendo due mezzi per tener fronte all'invasione fillosserica, o meglio per evitarne i danni, il più logico sia di adottare quello che ci garantisca di conservare la viticoltura.

La questione quindi è semplicissima.

Il sistema distruttivo, sia classico o no, se anche ha giovato a ritardare l'invasione dell'afide maledetto, dal momento che queste ha colpito in più punti la regione, per qual mai motivo si ha a continuare così?...

Ma, si dice dai *distruttivisti*, noi miriamo a ritardare il dilagarsi dell'infezione.

E' lodevole l'intendimento di costoro, ma è più teoretico che pratico, inquantochè abbiamo veduto nel maggior numero dei casi, che volendo distruggere un focolare d'infezione onde da esso non partano schiere di fillossere, queste furono anzi disseminate,

E poi, se anche il metodo distruttivo giovasse a ritardare il cammino per qualche anno ancora, vi è forse il tornaconto di perdere questi anni innanzi di adottare l'altro mezzo infallibile di difesa, vale a dire l'impianto di viti americane resistenti e d'innestarle, onde la produzione vinaria non subisca un eclisse?...

Per quanto il procedimento della fillossera sia lento, e sono del parere di coloro che ritengono che tale procedimento sarebbe più lento ancora se la si lasciasse in pace, pure è prudente cosa di accingersi tosto allo impianto delle americane, imperciocchè i vigneti non s'improvvisano.

Tanto meno si possono improvvisare i nuovi vigneti, dovendosi procedere con uno studio di adattabilità al terreno delle varie specie americane, poi di scegliere le buone europee che meglio attecchiscano sul soggetto americano.

Rammentiamo che oltre trent'anni sono passati innanzi che i viticultori francesi abbiano ricostituito i loro vigneti distrutti dalla fillossera. E' vero che l'invasione fillosserica in Francia fu e doveva essere più rapida, che quei bravi e costanti viticoltori dovettero per parecchio tempo camminare nel buio, a tentoni.

Le condizioni nostre sono in viticoltura molto diverse; di più noi abbiamo a nostra disposizione i risultati dei lunghi e pazienti studi fatti in Francia.

Tuttavia non c'è tempo da perdere e bisognerebbe che i più illuminati viticoltori cominciassero i loro studi esperimentali, ma per ciò bisogna abbiano le mani libere, e questo non può essere con la legge attuale fatta tanti anni addietro, e diventata vecchia e diffettosa.

Per quello che si può fare anche vigendo la legge attuale, sarebbe urgente ottenere le circoscrizioni fillosseriche, onde almeno coloro di già coll'insetto in casa, avessero immediata libertà di fare ciò che meglio credono nel loro interesse. *Il Castaldo*

La questione della fillossera
Il gelso e la vite
La lettera d'un agricoltore pratico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore!

E' a sperare che il comizio antifillosserico indetto per il febbraio venturo abbia a riescire importante per i voti che si verranno ad affermare; sicuri che da questi il nostro maggiore sodalizio agrario, sempre ispirato ai massimi e *reali* interessi della nostra travagliata agricoltura, trarrà buon argomento per la protezione delle nostre vigne; non solo, ma di un'altra coltivazione al pari di quella importante e per me addirittura *intangibile*. Voglio alludere ai gelsi e conseguente industria della seta onore e vanto del Friuli nostro.

E per vero dire dove se ne andrebbero i nostri bei filari di gelsi per poco che si continui con questo sistema classico distruttivo, diremo teoricamente buono, ma in pratica *insufficiente* e *dannoso?*

Il caso tipico di Castions di Strada informi.

E per i nuovi impianti come si ha da condursi?

Che si addivenga ad un'equa soluzione me lo affida la lettera del comm. Domenico Pecile che lessi con compiacenza nel numero del di Lei giornale; e con ciò l'Ill.mo sig. Presidente della Società Agraria Friulana avrà ben meritato della Patria nostra ciò che augura di tutto cuore

Un agricoltore pratico

S. M. la Longa, 4 del 904.

Un grave inconveniente nel servizio postale
Come sparisconc le cartoline-ricordo?

Abbiamo da Roma, 3:

Come sapete lo smarrimento delle cartoline illustrate è un fatto notorio: poche sono quelle che giungono a destinazione.

La stampa ha lamentato più volte questo inconveniente con parole vivacissime, ma l'inconveniente resta sempre tuttora.

In questi giorni però è avvenuto un fatto che ha determinato il ministro ed il sottosegretario delle poste a richiamare sul serio l'attenzione sull'inconveniente e a provvedervi nel limite della possibilità.

A Maderno ed a Brescia si recarono per i funerali dell'on. Zanardelli ministri e sottosegretari di Stato fra i quali l'on. Morelli-Gualtierotti sottosegretario di Stato alle Poste, deputati e senatori, insomma una vera folla di personaggi.

Ebbene quasi tutti mandarono da Maderno e da Brescia delle cartoline rappresentanti la villa Zanardelli e qualche altra località, alle famiglie loro: queste cartoline assumevano naturalmente per i luoghi e per il giorno in cui furono spedite, importanza speciale costituivano ricordi preziosissimi.

Ebbene queste cartoline, specialmente quelle inviate a Roma, si smarrirono per via; perciò furono presentati molti reclami al ministro ed al sottosegretario delle poste.

Vedremo se i reclami dei pezzi grossi avranno maggior valore di quelli della stampa e del pubblico.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO
Il "Friuli„ e le cose nostre

Ci scrivono:

Non sono il dott. Guido Dianese, vostro ordinario corrispondente, sono un modesto cittadino di Spilimbergo, che ha seguito, dalla finestra, con diligente cura le critiche, da mesi e mesi rivolte sul vostro giornale alla nostra attuale amministrazione, affettta da cronica acefalia, che la superiore Autorità, per poco lodevole abitudine, tollera, qui e altrove, in barba alla legge.

E come modesto cittadino, che paga le sue tasse, credo utile riferirvi che cosa si pensi, qui, della famosa questione delle scuole, fonte di così acerbe polemiche, da quella parte della cittadinanza, intellettualmente e fisicamente sana.

Quando è comparso il primo trafiletto ingiurioso sul *Friuli*, tutti son caduti qui dalle nuvole, e ci si domandava se valeva davvero la pena di fare il chiassetto proprio soltanto allora, e per quella futilissima ragione. Non si capiva in fatti perchè articoli di critica, filati per mesi e mesi con vibrate osservazioni e gravi constatazioni (giammai smentite!), fossero passati senza una parola di risposta e si fosse preso pretesto da una frase innocentissima, a bella posta svisata, per sollevare quel po' po' di caguara con cui il *Friuli* ha voluto divertire i buontemponi della Provincia.

Perchè in fin dei conti, la critica mossa dal dott. Guido Dianese sulla questione delle scuole era più che giusta — e bisogna essere solo i consiglieri attuali del Comune di Spilimbergo o... direttori del *Friuli* per non crederla tale.

Oggi si pubblica per le stampe, si diffonde e si manda anche a chi non ha interesse alcuno di vederla, una relazione su « *Le nostre scuole* », in cui si parla d'una spesa che il nostro Comune va ad incontrare di lire 124 000; e la relazione viene bene accetta, anche dal vostro corrispondente, il quale si dichiara lieto che un argomento di così grave importanza venga — con un *quasi-referendum* — messo al fuoco della pubblica opinione.

Ma, che è, che non è — a sette soli giorni di distanza si porta l'oggetto all'ordine del giorno della seduta consigliare — e lo si approva a tutto vapore dai nostri amministratori, i quali, notoriamente, sono disposti a relinquere qualunque loro diritto che non sia quello del... dovere di rispondere supinamente con una affermativa a quanto il cav. Concari venga loro proponendo.

Il vostro dott. Dianese, nel suo ultimo articolo, bersaglio alle anemiche ire del *Friuli*, si lagnava a punto, come tutti, quasi, si lagnano qui a Spilimbergo, della leggerezza imperdonabile, con cui fu trattata una questione di tale importanza: si tratta d'una spesa di 124000 lire, si sa che c'erano in predicato altri due progetti i quali avrebbero potuto far risparmiare delle migliaia di lire al Comune: ma ciò non importa; intanto si vota — auzi si fa votare.

Son queste forse le *eruttazioni bacchiche* cui si riferiva il Direttore del *Friuli?* O non sarebbero piuttosto le sue invettive, frutti dovuti al meteorismo cerebrale, che lo affligge?

Noi qui a Spilimbergo contestiamo al Direttore del *Friuli* il diritto di ingerirsi nelle cose nostre. Se egli, più che amico, è tanto adoratore del cav. Concari, venga prima a vedere cose belle in pentola nel nostro paese, s'informi *de visu* di tutto e di tutti: venga magari a stabilirsi fra noi, dove l'aria è balsamica e il vino, che non fa per lui, è generoso; e, glielo garantisco, il meno che gli potrà capitare sarà quello di essere eletto consigliere comunale! Così potrà bearsi eternamente nella contemplazione del suo dio: e la baracca sarà al completo. *Pre-Côce*

Suocero feroce

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera i carabinieri procedettero all'arresto di certo Lenise Giovanni di Cosa, perchè avrebbe tentato di uccidere la nuora sua Cominotto Teresa.

Da informazioni assunte mi risulta che il Lenise atteso, nascosto dietro la porta della sua stanza, che la Cominotto passasse da quella parte e non appena questa oltrepassò la predetta porta, il vecchio le fu addosso menandole un colpo di roncola alla schiena, colpo che fortunatamente la Teresa parò rimanendo illesa.

Ebbe però tagliato in due il corpetto.

Da PORDENONE
Le elezioni amministrative

Ci scrivono in data 4:

Il R. Commissario ha indette per domenica 17 corr. le elezioni generali amministrative.

Com'è noto, le elezioni dovevano aver luogo il 20 del mese scorso, ma dovettero essere rimandate per il mancato concorso degli elettori alle urne.

Neanche ora si può dire vi sarà una lotta, quantunque gli attriti sorti fra radicali e socialisti possano far sperare la formazione d'una lista di nomi accettabili dalla maggioranza.

Io credo che il 17 si rinnoverà lo spettacolo del 20, se non si presenterà una lista che dia affidamento di un amministrazione almeno discreto e duraturo.

Da CIVIDALE
Orribile disgrazia

Ci scrivono in data 4:

Stamattina, verso le ore 10 il calzolaio Piutti Ernesto, abitante in borgo S. Pietro, volle uscire collo schioppo, per recarsi in un cortile vicino, a uccidere delle passere; ma per andarvi doveva scavalcare un muricciuolo. Per essere più libero, egli depose lo schioppo sul muro, e, passato di là, vide subito un uccello e senza troppo badare, prese lo schioppo per le canne e fece per trarlo a sè in gran premura; ma disgrazia volle che i due grilletti urtando contro il muro, scattassero e due colpi poderosi partissero in direzione del ventre che rimase orribilmente aperto dai proiettili. Il sangue cominciò ad uscire a fiotti e lo sventurato non sopravisse che pochi istanti, spirando dopo aver emesso qualche grido straziante. La sposa accorsa terrorizzata, lo trovò freddo cadavere; cadde essa svenuta a terra e dovette essere trasportata in casa fra le braccia di una persona pietosa.

Sul luogo si recarono i medici dott. Sartogo e dott. Accordini e le autorità di P. S. che ordinarono il trasporto del cadavere al Cimitero.

Il Piutti era un operaio laborioso e onesto padre di famiglia esemplare.

La caccia era per lui uno svago alla vita sedentaria ed un piacevole divertimento.

Lascia la moglie con una tenera creatura.

Quest'orribile disgrazia ha vivamente impressionato la nostra cittadinanza.

Un incendio in borgo di Ponte

Stasera, verso le ore 5 in borgo di Ponte si sviluppò un incendio nella prima casa a destra entrando, un tempo di proprietà di certo Macori Luigi, oggi appartenente a un certo Chiacig, che si trova all'estero.

La casa è abitata da parecchi inquilini, fra cui anche un fornaio che ha il forno al secondo piano.

Sembra perciò; che il fuoco sia partito di là e sia comunicato alle stanze dello stesso piano.

Subito è incominciata l'opera di soccorso dei pompieri comandati dall'ing. M. del Fiorentino e dai numerosi accorsi che diedero valido aiuto, sotto la direzione dell'autorità di P. S.

Il danno riportato dagli inquilini e dal proprietario, si computa intorno alle due o trecento lire.

Da FAGAGNA
Sotto un carro

Ci scrivono in data 4:

Ieri sera dopo le 8.20 il carradore della ditta Nicodemo di Udine, Angelo Vizzuti, di anni 24, nello scendere del carro su cui stava, essendogli impigliate le briglie dei cavalli nelle gambe, cadde fra le ruote del carro stesso, carico di ben 20 quintali di merce. Una delle ruote del carro gli passò sopra il piede destro causandogli, per caso fortunato, solo una contusione al metacarpo.

Fu trasportato all'Ospitale di Udine dove fu medicato e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Festa operaia

Ci scrivono in data 4:

Bella ed indimenticabile giornata fu quella di ieri per la nostra Ampezzo, nella circostanza che la brava Società filarmonica di Sutrio fu ospite gradita della nostra Società Operaia Ampezzana di M. Soccorso ed Istruzione.

Erano una trentina i bandisti guidati da quell'intelligente e simpatico giovanotto che è il loro maestro sig. Linussio: i quali colle lor note giulive rallegrarono per l'intera giornata il paese, dandogli una festosa ed insolita animazione.

Resterà immemorabile il banchetto dato in lore onore all'Albergo Susanna, ove presero parte ben 170 commensali; come pure i discorsi ed i brindisi inneggianti tutti alla più viva e sincera fratellanza e solidarietà. Quelli che in particolar modo vanno notati furono i discorsi pronunciati dal maestro sig. Linussio per la Società filarmonica di Sutrio e quello del vice Presidente G. B. Burba per l'Operaia Ampezzana i quali raccolsero continue approvazioni e calorosi applausi.

Ai bravi filarmonici di Sutrio ed al loro maestro vadano i nostri saluti ed i sentimenti di sincera riconoscenza di tutta Ampezzo. *Il cronista*

Da TOLMEZZO
L'anno giuridico

Ci scrivono in data 4:

Domani seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico presso questo Tribunale; il discorso inaugurale sarà tenuto dall'Illustrissimo Procuratore del Re cav. Carlo Dalsoglio.

Da RIGOLATO
Il suicidio di un giovane

Ci scrivono in data 4:

A Givigliana si toglieva ieri la vita Carlo Pinzan, fu Luigi, d'anni 24.

Mancano i particolari del suicidio e si ignorano le cause che spinsero il povero giovane al disperato proposito.

Cronaca Cittadina

Il telefono del *Giornale* porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Gennaio ore 8 Termometro 2.2
Minima aperto notte —1.2 Barometro 752
Stato atmosferico: burascoso Vento: S.E
Pressione: cresciuta Ieri: burascoso
Temperatura massima: 4.4 Minima —1.3
Media: +3.070 Acqua caduta mm.

Il quarto Congresso degli emigranti del Friuli

sarà tenuto la domenica 17 corr., alle ore 13, nella Sala Cecchini, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria e relazione dei revisori dei conti.
2. Relazione morale.
3. Organizzazione in patria e all'estero degli emigranti, — Conflitti. — Federazioni di mestiere. — Nuovi problemi proposti.
4. Scuole professionali ed elementari.
5. Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.
6. Elezioni del Consiglio direttivo.
7. Proposte varie.

Al Congresso potranno intervenire: gli operai inscritti al Segretariato; i corrispondenti del Segretariato nei Comuni della Provincia; i delegati nominati nelle riunioni preparatorie convocate in tutti i paesi della provincia il 10 gennaio; le persone invitate, dai Consiglio Direttivo.

E il telefono fra Udine e Treviso?

Il giorno di Capodanno fu inaugurato e aperto la sera stessa al pubblico il telefono fra Venezia e Bologna. Il funzionamento è ottimo, nonostante il tempo instabile di questi giorni.

IL CONSORZIO NAZIONALE

Da un telegramma del duca di Genova, inviato al Re in occasione del Capodanno, si rileva che il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a 60 milioni.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

La solenne inaugurazione del nuovo anno giuridico a Udine avrà luogo nel giorno 7 gennaio alle 11 ant. precise.

« Scuola e famiglia »

Ieri si radunò il Consiglio direttivo del patronato « Scuola e famiglia » per procedere alla nomina delle cariche sociali, e riuscirono eletti per acclamazioni: a presidente il sig. prof. comm. Domenico Pecile; a vicepresidente la sig.a Francy Fracassetti; a cassiere il sig. dott. Costantino Perusini, e a segretario fu riconfermato il maestro Enrico Bruni.

Venne pure riconfermato, a medico dell'educatorio, l'egregio dott. Giuseppe Pitotti, nonchè il comitato di vigilanza composto delle signore prof ssa Maria Beltrame Federicis, Maria De Viduiz e dei sig.ri Pietro Migotti, prof. Artidoro Baldissera e Umberto Cappellazzi.

Bravo Sirch! Il sig. Sirch conduttore del tram a cavalli della vettura N. 3, rinvenne nella vettura stessa un portafoglio contenente 419 lire, che poco dopo fu ricercato da una signora giunta ad Udine col treno di Portogruaro, ed alla quale il Sirch si affrettò a restituirlo.

Sequestro di crostacei. L'ufficio di vigilanza urbana sequestrò e fece distruggere, perchè guasti, dodici chilogrammi di crostacei.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriamo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, che è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 28 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

La crisi municipale

Le dimissioni della Giunta

Come abbiamo annunciato domenica, in seguito al voto di sabato, con cui il Consiglio comunale approvava la massima dell'appalto per il servizio della luce elettrica, il comm. Perissini ha convocato la Giunta in seduta straordinaria.

Alla seduta che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri assistevano oltre il sindaco, comm. Perissini, gli assessori Driussi, Cudugnello, Pico, Comelli e Mattioni. Mancavano gli assessori Magistris e Franceschinis, quest'ultimo giustificato per malattia.

La seduta non fu lunga.

Il sindaco ha dichiarato subito che aveva risoluto di dimettersi, in seguito al voto del Consiglio comunale, che suonava sfiducia verso la Giunta, non avendo raccolto la proposta, fatta dalla stessa per la municipalizzazione con gerenza, se non tre voti nella maggioranza democratica.

Per queste e per altre ragioni dichiaravano di dimettersi anche i consiglieri Cudugnello, Driussi e Pico. I due rimanenti assessori si unirono per solidarietà. E fu deliberato di presentare le dimissioni della Giunta, con una lunga motivazione.

Il Consiglio è convocato d'urgenza per domani 6, alle ore 2 pomeridiane, con questo ordine del giorno:

Dimissioni del sindaco e della Giunta ed eventuali surrogazioni.

Provvedimenti per l'illuminazione pubblica.

—

Questa crisi, dopo quanto è avvenuto dentro e fuori del Consiglio negli ultimi tempi, specialmente nella questione della luce, era inevitabile.

Quale Amministrazione avrebbe potuto subire in pace una sfiducia così aperta e quasi generale del Consiglio?

Ora, sia per la persona del sindaco dimissionario, il comm. Perissini, che era molto ben veduto a quel posto ed è molto ben voluto dalla cittadinanza, per il buon senso, la rettitudine e il patriottismo, sia per le persone dei giovani assessori più colpiti dalla sfiducia e che (senza far torto a nessuno) erano i migliori che si potessero trovare nella maggioranza, sia per l'aggrovigliamento impresso con artificio ad una grossa questione, la crisi diventa grave e pericolosa (crediamo) per l'esistenza del consiglio stesso.

L'altro curioso caso

Ci scrivono:

Avete rilevato il fatto dei tre *si* del consigliere Renier e non avete detto una parola sul caso, curioso del pari, del consigliere Sandri, il quale dopo aver tempestato sui giornali (ricordate le sue feroci lettere della *Patria*?) contro la maniera di trattare col sig. Maliguani e protestato contro ogni accordo, è andato in Consiglio ad approvare.... l'appalto.

Una delle due: o erano fondate le critiche che faceva sulla *Patria* e allora doveva portarle in Consiglio. O non erano fondate e non era giusto prendersela tanto contro la Giunta, perchè qualche assessore l'aveva mandato a vendere petrolio.

In ogni modo, un popolare della sua tempra, o almeno di quella che faceva supporre che avesse — e cioè schietta e indipendente — non doveva mai votare un *affare* che crea uno splendido monopolio ad un privato speculatore, in danno del comune e dei consumatori, per i quali sarà un vero disastro. Così io la penso.

(Segue la firma)

Un terzo curioso caso

è quello del consigliere radicale Bonini, il quale ha detto che il partito democratico è stato sempre favorevole alle municipalizzazioni e rimarrà tale (questo è il più bello!) anche approvando l'appalto; e non basta: i popolari dovevano votare l'appalto, perchè era combattuto dai liberali.

Taluno potrebbe credere che questa sia una votata partigiana, dovuta a qualche secrezione biliare; invece no, questa fu una delle ragioni, forse la principale per cui i capitani radicali indussero la maggioranza ad approvare l'appalto.

Il quarto caso curioso

è quello del socialista Costantini, il quale dopo aver proposto e con poche e buone parole la municipalizzazione pura e semplice ha... approvato l'appalto.

Un socialista che approva un appalto quando al comune si offre la più bella occasione per avere un servizio pubblico a condizioni eccellenti!

Pickman vuole

Non ci sarebbe davvero che una spiegazione a questi dipartamenti dei consiglieri comunali: la suggestione.

Evidentemente c'è, fra la maggioranza consigliare chi impone la propria volontà col metodo dell'illustre rappresentatore belga. Per cui coloro che vanno sul palcoscenico devono subire le sensazioni del caldo o del freddo a seconda della volontà. E se c'è qualcuno che subisce il rappresentatore belga gli dice: Pickman vuole! e l'altro fa.

IL NUOVO ORARIO TRIESTE - VENEZIA - UDINE

Ci scrivono:

A complemento delle notizie da noi pubblicate pel nuovo orario invernale sulle linee Trieste-Cervignano-Venezia e sulla diramazione S. Giorgio Palmanova-Udine che entrerà in vigore al 15 corr. vi mando queste altre informazioni.

Nelle partenze linea Trieste-Venezia non vi è che una piccola modificazione pel primo treno del mattino, che partirà da Trieste alle 6.12 anzichè alle 6.20 ant.

Nel servizio Trieste-S. Giorgio-Udine i miglioramenti sono importanti. Partendo alle 6.12 ant. si arriverà a Udine già alle 8.58 ant., impiegando soltanto ore 2.46 mentre prima per questa via se ne impiegavano quasi quattro. Il treno omnibus delle 12 30 arriverà a Udine alle 15.50 e quello delle 17.30 arriverà a Udine alle 21.39. Nelle partenze da Udine per Trieste, via San Giorgio, avremo i seguenti treni: ore 7.10 ant. arrivo a Trieste alle 10.40.

Non si comprende perchè la Società Veneta non faccia partire questo treno un ora più tardi, che troverebbe egualmente la coincidenza delle 9,05 a S. Giorgio. Un secondo treno partirà da Udine alle 13.16 per arrivare a Trieste alle 19.46.

Questo non è punto raccomandabile; impiega ore 6.30! Un terzo treno raccomandabile partirà da Udine alle 19.25 e arriverà alle 22.36.

Col diretto delle 6.12 si trova a Mestre la coincidenza col direttissimo Venezia-Roma, e col diretto della sera si trovano pure a Mestre le coincidenze coll'accelerato per Firenze e col diretto per Milano.

I feriti di ieri. Furono ieri medicati al nostro Civico Ospitale: Croatini Regina di Angelo d'anni 19, operaia di Udine, per ferita lacero contusa all'ultima falange dell'indice della mano destra. Ne avrà per sette giorni; ed il facchino Lodolo Carlo di Francesco d'anni 28 per ferite lacero contuse al 2 e 3 dito della mano sinistra, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la povera gente

L'idea cammina

Ci scrivono:

L'idea di raccogliere dei soci da codesto stimato giornale promossa in un bel articolo di fa giorni per provvedere un po' di minestra calda ai poveri senza fuoco nel più crudo dell'inverno, cammina. Il sig. Gio Batta Volpe ed il co. G. B. Ronchi hanno già acquistato altre azioni. I poveri da essi beneficati in questi giorni come quelli sussidiati dal Generale Giacomelli porgano ai generosi vive grazie. Speriamo che vi si uniscano presto altri buoni, almeno per un mese del corrente inverno.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

ALDO!

Stasera si ripresenta *Aldo*, il giovane valente artista bolognese, con un programma nuovissimo, in cui figurano nuove canzonette. Ci sarà il debutto del baritono di grazia Sparaponi e sentiremo per la prima volta la bizzarria comica l'*Infedele* con 27 trasformazioni e 7 personaggi.

Gli spettacoli di *Aldo* sono sempre interessanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella I e II quindicina del mese di gennaio 1904.

Sabato, 9. — Tirelli Giuseppe e C., 3 liberi, furto testi 2, dif. Capsoni; Fabro Pietro, libero, contrabbando, testi 2, dif. id.; Sdrigotto Giuseppe, libero, contrabbando, dif. id.; Tam Pio, detenuto, truffa, testi 3, dif. id.; Diplotti Giacomo, detenuto, furto, testi 4, dif. id.

Martedì 12. — Perabò Pietro, libero, furto calunnia testi 5, dif. Baldissera; Vogrig Valentino, appello, furto, dif. Podrecca; Isenig Giacomo, detenuto, truffe, testi 12 1 perito, dif. Forni.

Mercoledì 13. — Barana Cirillo, libero, offesa pudore, testi 6 dif. Bertaccioli; Famasig Giovanna e C., 2 libere, contrabbando, testi 2, dif. id.

Giovedì 14. — Iuretig Giacomo e C., 7 liberi, falsa testimonianza, testi 38, dif. Caporiacco, Driussi, Baldissera.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

Un consiglio alla stampa

Ieri fu inaugurato l'anno giuridico nelle varie Cassazioni e Corti d'Appello.

Alla Cassazione di Roma parlò il procuratore comm. Tofano, il quale ricordando d'essere stato giornalisti disse che non conviene alla stampa ingerirsi anzi tempo e oltre misura sulle gelose faccende dell'amministrazione della giustizia ed aggiunse che vorrebbe farsi istigatore verso la stampa di eccesso nella discrezione.

Abbonamenti per l'estero

In seguito all'accordo postale di Washinton l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno L. 16 - semestre L. 9 - trimestre L. 4.50) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Chilì Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Romania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.— a 12.70
Granoturco com. da l. 11.— a 11.75
Cinquantino da lire 10.25 a 10.50
Castagne da lire 11 a 15.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 gennaio 1904.

Rendita 5 %	L. 102. 25
» 4 1/2 %	» .—
» 3 1/2 %	» 101. 28
» 3 %	» 74. 50
Azioni	
Banca d'Italia	» 1111. 50
Ferrovie Meridionali	» 714. 75
» Mediterranee	» 455. 50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 99. 90
Londra (sterline)	» 25. 13
Germania (marchi)	» 122. 94
Austria (corone)	» 104 88
Pietroburgo (rubli)	» 265 28
Rumania (lei)	» 98 80
Nuova York (dollari)	» 5. 14
Turchia (lire turche)	» 22. 67
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 502. —
» Meridionali	» 353 50
» Mediterranee 4 %	» 504. 50
» Italiane 3 %	» 356 75
Città di Roma (4 % oro)	» 507. 75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 507. 25
» » » 4 1/2 %	» 507. —
» Cassa risp., Milano 4 %	» 508 75
» » » » 5 %	» 514. 50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 506 50
» » » » 4 1/2 %	» 518. —

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio gerente responsabile

Oggi alle ore 6 repentinamente cessava di vivere

PIETRO VALENTINUZZI

di anni 68

La moglie Giovanna Fiorito, il figlio, le figlie, i generi, la nuora, ed i parenti coll'animo straziato ne danno il tristissimo annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 5 gennaio 1904.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 3 pom. partendo dalla casa Viale Giuseppe Duodo.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Vendita e compera d'epidermide

Coloro che vendono la loro pelle

In America, in Inghilterra, si può vendere la propria pelle. Escono nei giornali degli annunzi che offrono una forte somma alle persone di buona salute, le quali vogliono lasciarsi tagliare qualche centimetro quadrato della loro epidermide, per operazioni d'innesto chirurgico.

Questa operazione è assai difficile e dolorosa, perchè il paziente non può essere cloroformizzato. Gli insensibilizzatori hanno infatti un'azione sulla pelle e diminuiscono le probabilità di riuscita dell'innesto.

Il signor Benedetto Moriconi Villa Prato Amatrice (Aquila) avrebbe volentieri venduto la sua pelle ad un momento dato. L'avrebbe data magari per nulla. Del resto niuno l'avrebbe accettata perchè la pelle per l'innesto deve provenire da un uomo sano, mentre il signor Benedetto Moriconi era gravemente malato.

Dicendo che il signor Benedetto Moriconi avrebbe dato la sua pelle, vogliamo semplicemente dire ch'egli era disperato e non credeva possibile la sua guarigione. Tuttavia le pillole Pink gli hanno reso una perfetta salute.

« Da lungo tempo — infatti egli scrive — ero di una pallidezza grande, le mie guancie e le mie labbra erano scolorate. Prima del pasto soffrivo contrazioni di stomaco e quando mi mettevo a tavola non avevo più fame. Malgrado tutto mangiavo un poco, ma le mie digestioni eran lunghe e penose. Quando avevo finita la digestione ero sfinito. Spesso mi prendevano stordimenti ed ero obbligato per, non cadere, di sorreggermi appoggiandomi a qualcosa. Ero divenuto debolissimo e non potevo far molto lavoro, poichè rapidamente mi sentivo in fin di forze e coperto di sudore. Avevo quasi continuamente come il ronzio di una mosca negli orecchi, nevralgie, emicranie e gran difficoltà di dormire la notte, ciò che aumentava viepiù lo stato della mia debolezza. Infine ero molto freddoloso ed avevo continuamente le mani ed i piedi gelati. Le medicine che mi han fatto prendere durante due anni non mi hanno sollevato. Finalmente, or non è molto, ho preso le pillole Pink delle quali mi avevan fatti molti elogi. Queste pillole mi hanno rapidamente restituito l'appetito ed il bel colorito; hanno fatto, senza dubbio, circolare nelle mie vene un sangue più forte, poichè ho sentito un gran cambiamento nel mio stato. Sono divenuto rapidamente più vigoroso e tutti i miei malanni sono spariti. Mangio e dormo benissimo. »

Anemici, affievoliti, indeboliti, procuratevi le pillole Pink al deposito, per l'Italia, A. Merenda, Milano, Via S. Vincenzino, 4, esse vi guariranno. Sono efficaci e per conseguenza poco costose. Si trovano pure in tutte le farmacie al prezzo di tre lire e cinquanta la scatola, diciotto lire le sei scatole franco. Esse sono il rigeneratore del sangue, tonico dei nervi, più reputato ed i medici le raccomandano per combattere l'anemia, la clorosi, la neurastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, il reumatismo, le emicranie, nevralgie, sciatiche, le irregolarità delle donne.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.49

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.8
D. 15.55	» 17.59	» 18.4	19.49
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.23
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.58	D. 18.57	23.46	D. 17.30	M. 20.30	21.10

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9.30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
15.40	15.55	—.—	—.—	14.20	14.35
			—.—	17.—	17.15
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti